



HAL
open science

Storia del fondo. Riordini e inventariazioni

Sabina Ciminari

► **To cite this version:**

Sabina Ciminari. Storia del fondo. Riordini e inventariazioni. L'archivio di Gianna Manzini. Inventario, Carocci-Università di Roma La Sapienza, pp.154-158, 2006, 978-88-43-037599. <hal-04551612>

HAL Id: hal-04551612

<https://univ-montpellier3-paul-valery.hal.science/hal-04551612v1>

Submitted on 21 Apr 2024

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire HAL, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.



Distributed under a Creative Commons CC BY 4.0 - Attribution - International License

L'archivio di Gianna Manzini

Inventario

a cura di

CECILIA BELLO MINCIACCHI, CLELIA MARTIGNONI, ALESSANDRA MIOLA,
SABINA CIMINARI, ANNA CUCCHIELLA, GIAMILA YEHYA

L'archivio di Gianna Manzini

Inventario

A cura di

Cecilia Bello Minciocchi, Clelia Martignoni, Alessandra Miola,
Sabina Ciminari, Anna Cucchiella, Giamila Yehya

La collana rappresenta scelte culturali e ricerche scientifiche dei seguenti organismi accademici dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza": Dipartimento di Studi Filologici, Linguistici e Letterari; Dottorato di Ricerca in Filologia, Linguistica e Letteratura; Dottorato di Ricerca in Storia delle Scritture Femminili; Dottorato di Ricerca in Slavistica

La ricerca è stata finanziata con fondi del MURST (Ricerche nazionali: Luoghi e fonti della ricerca per una storia delle donne nel Novecento; Letterate italiane del Novecento in rapporto ai movimenti politici e sociali delle donne); della Fondazione CARIPLO; della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Milano

Coordinamento scientifico
e cura redazionale: Mauro Tosti-Croce

1ª edizione, ottobre 2006
© copyright 2006 by
Carocci editore S.p.A., Roma

Finito di stampare nell'ottobre 2006
dalla Litografia Varo (Pisa)

ISBN 88-430-3759-5

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Senza regolare autorizzazione,
è vietato riprodurre questo volume
anche parzialmente e con qualsiasi mezzo,
compresa la fotocopia,
anche per uso interno
o didattico.

SOMMARIO

<i>Gianna Manzini. Una biografia</i> , di Giamila Yehya	9
<i>Un archivio da ricomporre</i> , di Lorenzo Pezzica	37
Nota	45
Tavola delle abbreviazioni	47

PARTE PRIMA. ARCHIVIO GIANNA MANZINI (ARCHIVIO DEL NOVECENTO, DIPARTIMENTO DI STUDI FILOLOGICI, LINGUISTICI E LETTERARI DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA "LA SAPIENZA") Introduzione e inventario a cura di Cecilia Bello Minciocchi	49
--	----

<i>Introduzione</i> , di Cecilia Bello Minciocchi	51
Struttura dell'archivio	57
Documenti e oggetti personali	58
Amministrazione	60
Corrispondenza	63
Scritti	115
Scritti di altri autori	127
Ritagli stampa	130
Fotografie	134
Appendice	136

PARTE SECONDA. FONDO GIANNA MANZINI (FONDAZIONE ARNOLDO E ALBERTO MONDADORI, MILANO) Inventario. Schedatura analitica e organizzazione documentaria a cura di Clelia Martignoni. Inventariazione informatica a cura di Alessandra Miola e Sabina Ciminari	145
---	-----

<i>Nota introduttiva alla schedatura analitica e organizzazione documentaria del Fondo</i> , di Clelia Martignoni	147
<i>Storia del Fondo, riordini e inventariazioni</i> , di Sabina Ciminari	153
Struttura dell'archivio	159
Scritti	160
Corrispondenza	273
Ritagli stampa	288
Varia	303
PARTE TERZA. CARTE E MATERIALE MANOSCRITTO DI GIANNA MANZINI (BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE "VITTORIO EMANUELE II", ROMA)	
Inventario a cura di Anna Cucchiella e Giamila Yehya	309
<i>Introduzione</i> , di Giuliana Zagra	311
Struttura dell'archivio	317
Corrispondenza	318
Scritti	321
Ritagli stampa	323
INDICI	
a cura di Lorenzo Pezzica	343
Periodici	345
Nomi ed enti	349
Titoli delle opere	362
Nota tecnica al cd-rom	375

GIANNA MANZINI. UNA BIOGRAFIA

Gianna Manzini (all'anagrafe "Giovannina") nasce a Pistoia il 24 marzo 1896, da Leonilda Mazzoncini (erroneamente registrata come "Leonida"), casalinga, nata il 22 dicembre 1864, anche lei pistoiese, e da Giuseppe, nato il 7 ottobre 1853 (e non nel 1872, come scrive Manzini in *Ritratto in piedi*), orafo di antiche origini modenesi, figura di grande rilevanza nella vita e nell'immaginario di Gianna, centrale nella ricostruzione del *Ritratto* contrito che la figlia gli dedicherà in tarda età, rievocando le atmosfere della propria infanzia e adolescenza.

Anarchico, amico di Errico Malatesta, uomo di altissima levatura morale, Giuseppe Manzini morirà nel settembre 1925 in seguito a un'aggressione fascista, sull'Appennino pistoiese, dove era stato esiliato negli ultimi anni della sua vita. Alieno dai modi borghesi vigenti nella famiglia della moglie Nilda, venne da questa allontanato in seguito anche ai disordini provocati tra gli operai (dei quali sosteneva i diritti, incitandoli a uno sciopero che all'epoca dette scandalo) nell'azienda del cognato (zio della scrittrice, nella cui casa essa e la madre abiteranno, a Pistoia, dopo la dolorosa separazione), e, dopo un periodo di domicilio coatto a Porto Ercole, aprì una modesta bottega di orafo e orologiaio che gli forniva il poco di cui vivere, negli anni dell'infanzia di Gianna. Nel 1921, dopo varie persecuzioni, processi e condanne, venne mandato al confino a Cutigliano, dove rimase durante il regime fascista (e pure era stato amico di Mussolini, ai tempi dei suoi inizi socialisti), in coincidenza con l'adolescenza fiorentina di Gianna, e qui troverà la morte.

Prima della separazione, la famiglia risiede a Pistoia in Via Ventura Vitoni (Via del Vento, dove si trovava anche la tipografia di Alighiero Ciattini, l'amico di Manzini che stampava i fogli anarchici a cui questi collaborava), al numero 3, e in Via Curtatone e Montanara, nei pressi di Via della Madonna, mentre la bottega di Manzini si trova proprio in Via degli Orafi, e sarà frequentemente luogo di convegno con i com-

STORIA DEL FONDO, RIORDINI E INVENTARIAZIONI

La documentazione del Fondo Gianna Manzini, conservata in 34 buste, è compresa nell'arco cronologico 1928-1974, con una netta prevalenza dei materiali afferenti alle opere della scrittrice pubblicate dall'editore Mondadori (1940-1973).

Il Fondo presenta diverse tipologie documentali quali lettere, minute, telegrammi, cartoline, dattiloscritti e manoscritti autografi, blocchi di appunti, quaderni, ritagli stampa, giornali, estratti di riviste, prevalentemente riconducibili a opere e scritti della Manzini. Fra i diversi motivi di interesse si sottolinea come queste carte rappresentino una fonte per ricostruire il lavoro della scrittrice attraverso le diverse stesure dei testi, documentate da appunti, autografi, dattiloscritti e bozze di stampa, spesso arricchiti da varianti oltre che da note redazionali.

Le carte conservate dalla Fondazione Mondadori sono complementari all'altro Archivio Gianna Manzini acquisito dall'Archivio del Novecento - Università di Roma "La Sapienza" -, dove sono depositate le carte personali della scrittrice. Materiale documentario e librario riconducibile alla scrittrice è inoltre presente nel Fondo Enrico Falqui presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

Altre lettere di Gianna Manzini sono conservate nel complesso della corrispondenza editoriale da lei intrattenuta con i Mondadori, in particolare nell'Archivio storico Arnoldo Mondadori Editore (sezioni Arnoldo Mondadori, Alberto Mondadori, Segreteria editoriale autori italiani) e nel Fondo Laura (Mimma) Mondadori, tutti presso la Fondazione Mondadori.

La scrittrice, poco prima della sua scomparsa nel 1974, provvide affinché andassero alla Mondadori le sue carte e i diritti sulle sue opere, edite e inedite, a testimonianza dello stretto rapporto che la legava alla casa editrice. Con l'aiuto di Romeo Lucchese si dedicò al riordinamento del suo archivio, spinta in parte dalla ricerca di rac-

conti inediti e di scritti in vista di un volume da pubblicare presso Mondadori.

Si segnala che all'interno del Fondo Laura (Mimma) Mondadori è presente documentazione relativa agli ultimi giorni dell'autrice, al repentino peggioramento delle sue condizioni di salute e al conseguente inoltro, per opera di Antonello Falqui e Romeo Lucchese, delle carte alla casa editrice.

Pochi anni dopo prendono il via le prime operazioni di schedatura del Fondo. L'intervento, affidato a Clelia Martignoni e concluso nel 1979, ha portato alla descrizione di tutte le unità documentarie nel rispetto dell'ordinamento preesistente (oltre 3.500 pezzi schedati). Le carte erano raccolte originariamente in 84 cartelle o buste conservate in 12 faldoni. Ogni carta è stata numerata ricominciando la numerazione da 1 per ogni cartelletta. La segnatura che identifica ancora oggi ogni singola unità documentaria riporta il numero di contenitore originario (in numeri romani), il numero di cartelletta e i numeri delle carte di cui si compone.

A questo primo strumento di corredo (d'ora in poi "Inventario 1979") è stata affiancata una serie di «schedari di rinvio all'inventario» (d'ora in poi "Schedario 1979") con rimandi alle schede dei documenti, costituita da oltre 500 schede intestate a titoli di opere o volumi, nomi di corrispondenti e altri rimandi. Lo "Schedario 1979" è articolato in aree principali per tipologia di scritti o documenti (*Scritti di Gianna Manzini, Testimonianze di vita privata, Scritti sulla Manzini e Traduzioni e sceneggiature tratte da suoi testi per opera di altri*) a loro volta suddivisi al loro interno per ulteriori specificazioni.

Alla base di questi due strumenti è il lavoro filologico che ha permesso non solo la rigorosa descrizione dei documenti presenti nel Fondo, ma anche l'elaborazione di una fitta serie di rimandi interni e di attribuzioni – sistematizzate appunto nelle schede manoscritte dello "Schedario 1979" – che hanno costituito un riferimento costante per la redazione dell'attuale inventario in Sesamo.

Nel 1979, con la nascita della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, anche il Fondo Manzini entra a far parte del patrimonio documentario del nuovo organismo.

Nel 1983 un convegno e una mostra dedicati alla scrittrice – organizzati dalla Fondazione Mondadori unitamente al Comune di Pistoia e al Gabinetto G.P. Vieusseux – presentano per la prima volta le carte raccolte nel Fondo.

Nel 2003 la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori mi ha affidato, con la supervisione di Alessandra Miola, la realizzazione di un intervento con l'obiettivo di disporre di uno strumento di corredo informatico rispondente ai nuovi tracciati e standard descrittivi internazionali previsti dalla disciplina archivistica. La documentazione è stata quindi schedata in base alla struttura del Fondo e alla sua articolazione in serie e sottoserie, sono state compilate le introduzioni storico-archivistiche e le schede introduttive alle serie; sono stati inoltre elaborati gli indici, uniformando i criteri, le scelte descrittive e l'applicativo agli standard correntemente adottati.

Punto di partenza di questo intervento, come già ricordato, è stato il lavoro filologico e di descrizione analitica dei singoli pezzi fatto da Clelia Martignoni, e quindi gli strumenti da lei predisposti ("Schedario 1979" e "Inventario 1979"). Le descrizioni delle singole unità documentarie sono state riaccorpate in nuove schede, articolate in una struttura che costituisce una parziale rielaborazione delle aggregazioni già individuate dallo "Schedario 1979", con alcune distinzioni e differenze nell'articolazione della serie o sottoserie, o nell'attribuzione o meno di un documento a una nuova unità archivistica.

Va sottolineato che la nuova struttura proposta e le relative unità archivistiche danno conto di un riordinamento virtuale delle carte, perché a esse non corrisponde un'effettiva ricomposizione fisica dei documenti sulla base delle nuove unità descritte. Questo in ragione della scelta fatta di mantenere l'ordine originario del Fondo, evidenziato dalla segnatura attribuita a ogni documento nel corso del primo intervento.

Al fine di agevolare il confronto e le differenze di scelte e di interpretazioni fra la struttura di questo inventario e i precedenti strumenti di corredo, nelle introduzioni alle serie e nel campo "note" delle schede unità sono state indicate rispettivamente le scelte generali di ordinamento e i casi specifici.

Le differenze più significative di questo nuovo strumento di corredo, rispetto ai precedenti, sono riconducibili a un principio generale di semplificazione nella descrizione dei singoli documenti e a una revisione dell'organizzazione archivistica del materiale.

Per quanto attiene alla semplificazione delle descrizioni, la scelta prevalente è stata di mantenere la prima parte dell'apparato descrittivo formulato da Martignoni, con le indicazioni di:

- tipologie di materiale raccolto (datt., aut., ms., ritagli di giornale e pp. di giornale, di rivista e di libro, ecc.);
- numero di copie conservate;
- presenza di varianti e note dell'autrice (in questa definizione è stata compresa anche l'indicazione di «appunto/i» autografi) sui dattiloscritti e i ritagli stampa.

In genere, quindi, non sono stati riportati i seguenti elementi:

- presenza e quantità di varianti e note sui manoscritti autografi;
- formato delle carte;
- descrizione dello stato fisico delle stesse (ad esempio, «malconcia e sgualcita, angolo superiore sinistro tagliato»);
- altra numerazione eventualmente riscontrata sulle carte;
- indicazioni del materiale scrittorio (penne, matite ecc.) e del colore delle scritte.

Inoltre non sono state riportate le posizioni di cartigli, l'incompletezza delle stesure, le cassature di porzioni più o meno ampie di testo, con l'eccezione dei titoli.

L'indicazione sistematica degli *incipit* e degli *explicit* è stata riportata solo laddove è stata considerata rilevante per individuare il contenuto di materiale prevalentemente senza titolo e costituito da carte sparse.

Per lo stesso motivo sono state trascritte solo alcune note autografe corrispondenti di massima a quelle dell'«Inventario 1979», perché giudicate di interesse per l'interpretazione della funzione e della tipologia dei documenti.

Per altri tipi di annotazioni (per la dattilografia, per il tipografo, redazionali, per la segretaria), ci si è limitati a segnalare la presenza di note manoscritte o autografe, mentre l'indicazione di segni e sottolineature è stata conservata, con il termine comprensivo di «segni», solo nel materiale a stampa o dattiloscritto. La dicitura «carte volanti» è stata sostituita con «carte sparse» a indicare la mancata continuità di nuclei documentari; il titolo del documento (sia esso dattiloscritto, autografo, ritaglio ecc.) è sempre registrato, ma senza esplicitare se si tratti di autografo, dattiloscritto o manoscritto.

Sono state conservate, inoltre, le parentesi quadre e la loro funzione di attribuzione e di inserimento di elementi non esplicitati nelle carte. Per i ritagli stampa, in assenza di dati sulle testate, si è deciso di riportare le indicazioni manoscritte, autografe o stampigliate, che non sono state però oggetto di sistematiche verifiche bibliografiche.

In merito all'organizzazione archivistica del materiale il presente intervento, pur innestandosi sull'articolazione prospettata implicita-

mente dallo «Schedario 1979», propone una struttura (cfr. *infra*) con alcuni elementi di diversità:

- le voci e i documenti che nello «Schedario 1979» si trovano indicati come «Appunti sparsi e citazioni» e «Frammenti di opere non individuate» sono stati accorpati nella sottoserie *Appunti, citazioni, frammenti e autografi*;

- non è stata utilizzata la denominazione «Testimonianze di vita privata»;

- la voce «Scritti critici su Gianna Manzini» è stata ricondotta alla serie dei *Ritagli stampa*;

- i documenti e le voci relative a *Traduzioni e sceneggiature di sue opere* sono ora nella sottoserie *Traduzioni* e nella sezione «Sceneggiature» all'interno della serie *Scritti*, dove sono confluiti tutti i materiali relativi agli adattamenti delle opere di Manzini, fatti o meno dall'autrice stessa;

- la voce «Tutte le opere pubblicate, volume per volume» è sostituita dalla sottoserie *Romanzi e raccolte di racconti*, comprendente solo il materiale effettivamente presente nel Fondo.

Ci sono alcune diversità di interpretazione dei materiali documentari: è questo il caso, per esempio, di *Armonia colore*, che era stato precedentemente individuato come uno scritto critico non raccolto in volume e che ora è schedato invece tra le sceneggiature; di *Della difficoltà di leggere poesia d'oggi*, *Del punto di prospettiva per conoscere e Montale* (ora in «Autografi», in precedenza tra gli «Scritti critici»), di *Che cosa ne pensano gli uomini* (ora in «Scritti di moda»), per lo «Schedario 1979» nella voce «Scritti narrativi ed elzeviri».

In altri casi è stato attribuito alle sottoserie un ordinamento interno che ricostituisce - per quanto riguarda i romanzi e le raccolte di scritti - l'unitarietà dei materiali riferibili a uno scritto o a un'opera. Per esempio, sono state unite tutte le descrizioni di documenti relativi al romanzo *Ritratto in piedi*, sia quelli direttamente riconducibili al testo, sia gli articoli e le fotografie.

Così, anche per il materiale non pubblicato in volume (è il caso degli «Scritti di moda» e dei «Progetti di raccolte»), si è preferito riportare la disposizione dei documenti delle cartelle originarie, rispetto a una frammentazione dei materiali in base alla loro diversa provenienza o tipologia (scritti di Manzini, scritti di altri autori, riproduzioni, pagine di riviste ecc.).

Si è ritenuto quindi opportuno mettere in evidenza anche all'inter-

no del presente inventario le scelte diverse di organizzazione e di interpretazione rispetto agli strumenti di corredo preesistenti.

Le differenze più generali in merito alle attribuzioni, alle collocazioni e all'organizzazione del materiale sono indicate nelle introduzioni alle serie e sottoserie. Per le schede unità, indicazioni specifiche sui singoli documenti sono state riportate nel campo "note".

Questo inventario è anche frutto di un confronto con l'intervento di inventariazione dell'Archivio Gianna Manzini conservato presso l'Archivio del Novecento di Roma. Tale confronto è stato condotto al fine di individuare criteri organizzativi e descrittivi condivisi e quindi di esporre di strumenti di corredo comparabili e facilmente fruibili dagli studiosi, ovviamente tenendo conto della diversità dei due fondi. Con questi obiettivi sono stati apportati alcuni adeguamenti alla struttura dell'inventario limitatamente all'ordine delle serie archivistiche e alla loro terminologia: i "ritagli di giornale" sono stati perciò indicati come "ritagli stampa", mentre l'abbreviazione "ds." è stata sostituita da "datt."

SABINA CIMINARI

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO

L'inventario si compone di 576 schede relative a unità archivistiche articolate nella struttura sotto riportata e dispone degli indici relativi a titoli di opere e scritti (editi e inediti) e a nomi di persona.

SCRITTI

- Romanzi e raccolte di racconti
- Scritti raccolti in volume
- Scritti inediti (non raccolti in volume)
 - a. Scritti narrativi ed elzeviri
 - b. Scritti critici
 - c. Progetti di raccolte
 - d. Scritti di moda
- Radio/televisione e sceneggiature
 - a. Sceneggiature
 - b. Trasmissioni radiofoniche e televisive
- Traduzioni
- Appunti, citazioni, frammenti e autografi
- Interviste, inchieste, note biografiche
- Quaderno

CORRISPONDENZA

- Lettere ricevute da Gianna Manzini
- Lettere inviate da Gianna Manzini
- Lettere indirizzate a Enrico Falqui

RITAGLI STAMPA

VARIA